

Il fatto - Consigliere di amministrazione della società Mario Santocchio di FdI, già commissario liquidatore per la Cstp

Busitalia, Dario Lo Bosco nominato Ad

Cambio al vertice per Busitalia. Ieri si sono riunite le Assemblee delle società RFI, Trenitalia, Anas, Italferr, Busitalia, FS Sistemi Urbani, Ferrovie e FS International, interamente controllate da Ferrovie dello Stato Italiane per eleggere, nel caso dell'azienda che gestisce il trasporto pubblico, il nuovo Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2025-2027, indicando come Amministratore Delegato Dario Lo Bosco, che lascia la Presidenza di RFI. Consigliere di amministrazione della società Bus Italia - Sita Nord srl il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia per la città di Scafati, Mario Santocchio, già Presidente del Collegio dei liquidatori della Cstp: «E con soddisfazione ed emozione che vi faccio presente della mia nomina a consigliere di amministrazione della società Bus Italia - Sita Nord srl. Un incarico voluto dall'A.d. di Ferrovie Dello Stato Spa, fiduciario del Governo Meloni, Stefano Donnarumma, al quale vanno i miei ringraziamenti e la promessa di un impegno proficuo e collaborativo. La scelta è anche e soprattutto conseguenza della mia precedente esperienza come Presidente della società Cstp spa. Un incarico ricoperto con dedizione e serietà, grazie alla fiducia che mi venne concessa dall'allora Presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, oggi viceministro agli Affari Esteri - ha detto - All'onorevole Cirielli ancora oggi i ringraziamenti



Mario Santocchio

per la pregressa opportunità, che ha maturato in me competenze e conoscenze, che porterò in Bus Italia - Sita Nord, certo di non deludere le aspettative e lavorare nell'esclusivo interesse pubblico». Serafino Lo Piano è dal 2019 Amministratore De-

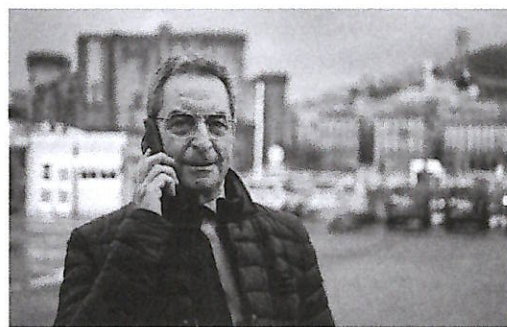
Un incarico voluto dall'Ad di Ferrovie dello Stato, fiduciario del governo Meloni

legato di Metro 5 S.p.A., società concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione della nuova linea 5 della Metropolitana di Milano. Proveniente dal mondo trasporto aereo, entra in Trenitalia nel 2002.

Dal 2018 ha ricoperto l'incarico di Head of Sales con responsabilità sulla rete nazionale e internazionale dei treni ad alta velocità e a lunga percorrenza. Ha inoltre svolto ruoli di rilievo nel settore associativo e istituzionale, tra cui Vice Presidente della sezione Turismo di Unindustria Lazio e Consigliere Direttivo e Special Advisor di Federturismo, contribuendo allo sviluppo di strategie per il turismo e il trasporto.

Il fatto - "Momento delicato per porti campani"

Salvini premia Annunziata: resta alla guida dell'Autorità portuale



"I porti campani meritano ogni sforzo nel più delicato dei momenti dell'avanzamento dei cantieri che richiedono la massima attenzione per conseguire gli obiettivi fissati; fino ad oggi abbiamo raggiunto straordinari risultati ma c'è bisogno di ulteriore energia per avviare gli ultimi cantieri". Lo dichiara Andrea Annunziata oggi riconfermato alla guida dell'Autorità di portuale del Mare Tirreno Centrale che comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha firmato il decreto con cui viene nominato commissario dell'Adsp per proseguire il lavoro avviato nel corso del mandato e completare le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza, progetti che prevedono cantieri già attivi e che valgono per i soli porti di Napoli e Salerno 361 milioni di euro. Il mandato del presidente Annunziata è scaduto lo scorso 2 febbraio, il decreto di nomina a Commissario, arrivato oggi, considera "la necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa ed impedire stasi in relazione alla sussistenza di investimenti infrastrutturali, strategici per il paese". "Sono grato al ministro Salvini - dichiara Annunziata - e continuerò a lavorare con dedizione e caparbietà". Quella di commissario è una nomina senza una formale scadenza. Il vice ministro Edoardo Rixi, titolare della delega ai Porti, ha fatto sapere che entro maggio arriveranno le nomine per i ruoli di presidenti delle autorità di sistema.

Il fatto - Pubblicato il rapporto 'Scacco alle rinnovabili 2025': l'Italia non rispetterà gli obiettivi che dovrà raggiungere

Energia: Legambiente boccia Italia su rinnovabili, ci sono troppi ritardi su target 2030

Legambiente boccia l'Italia sulle rinnovabili. Per l'associazione ambientalista - che ha diffuso il nuovo rapporto 'Scacco alle rinnovabili 2025' - il nostro Paese non rispetterà gli obiettivi: è "in ritardo sui target al 2030, e rischi di raggiungere gli 80.001 Megawatt (MW) con 8 anni di ritardo, quindi nel 2038". Legambiente ha presentato insieme con lo studio anche l'Osservatorio Aree idonee e regioni, alla fiera Key di Rimini. Ad oggi l'Italia con 17.717 MW ha raggiunto appena il 22% dell'obiettivo 2030. Mancano all'appello 62.284 MW da realizzare nei prossimi sei anni, pari a 10.380,6 MW all'anno. Ma avverte Legambiente - "la strada da percorrere è tutta in salita, sia a livello nazionale sia a livello regionale e comunale, anche a causa di decreti

e leggi sbagliate, ritardi, ostacoli burocratici e opposizioni locali". Tra le regioni peggiori - spiega Legambiente - "Valle d'Aosta, Molise, Calabria, Sardegna e Umbria, con ritardi che oscillano dai 45 ai 20 anni. Il Lazio è l'unica regione che, ad oggi, centrerebbe l'obiettivo al 2030". Negli ultimi quattro anni in Italia "abbiamo installato in media quasi 4.500 MW all'anno di nuovi impianti a fonti pulite ma nei prossimi 6 dovremo accelerare arrivando a oltre 10mila MW all'anno". Ad oggi - rileva ancora Legambiente - sono nove le Regioni che hanno avviato pubblicamente o approvato l'iter per la definizione delle aree idonee. Sono quattro le regioni bocciate da Legambiente: Sardegna, Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo; tre quelle giudicate

non classificabili in quanto la proposta sulle aree idonee non è ancora finalizzata o incompleta, Piemonte, Sicilia e Calabria; una regione rimandata, la Puglia; una sola è stata promossa, la Lombardia. Le altre 11 regioni (Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Liguria, Molise, Trentino e Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) non hanno ancora avviato l'iter di definizione delle aree idonee. "La crisi climatica ed energetica e il rincaro delle bollette si affrontano puntando sulle rinnovabili, non su gas e nucleare - afferma Legambiente - si sbloccano gli iter autorizzativi, si potenziano gli uffici che valutano e autorizzano i progetti, si approvano leggi sulle aree idonee per accelerare la realizzazione di impianti, ma serve anche una rivoluzione



culturale che consideri questa transizione un'occasione di investimento e di sviluppo occupazionale per i territori".